

Prot. n° 1591/C16 del 31 maggio 2019

**Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
2019-2021**

AGGIORNAMENTO E NUOVO PIANO

ai sensi dell'art. 1, c. 5, lett. a) della legge 190/2012 e dell'art. 10 del D.Lgs n. 33/2013 e
ss.mm.ii.

Predisposto ai sensi della Legge 190/2012 e del D.lgs n. 33/2013

Approvato dal Consiglio di Amministrazione con Delibera n.7/2019 del 25.05.2019

**IL PRESENTE AGGIORNAMENTO ADEMPIE AGLI OBBLIGHI DI AGGIORNAMENTO
ANNUALE E COSTITUISCE NUOVO PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA TRIENNIO 2019/2021**

1. Premessa.

Il presente Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, di seguito denominato PTPCT, è adottato secondo le prescrizioni della legge 6 novembre 2012, n. 190, rubricata “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”.

La legge 190/2012, attuativa delle Convenzioni internazionali contro la corruzione, trova ispirazione, all’interno del nostro ordinamento, nell’art.97 Cost., che nell’individuare i principi di legalità, di buon andamento e di imparzialità come parametri ai quali l’azione amministrativa e l’organizzazione dell’amministrazione si debbono attenere, implicitamente riconduce al principio di trasparenza, che costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell’art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione, riconosciuto, dalla legge 190/2012, come misura di prevenzione della corruzione.

La legge 190/2012, comunemente conosciuta come legge anticorruzione, in realtà ha obiettivi molto più ampi rispetto alla mera corruzione, intesa come fattispecie penale. Essa, invero, strutturata in una parte dedicata alla prevenzione e in una parte dedicata alla repressione, nell’ambito penalistico si è occupata, aggravandoli, non solo del reato di corruzione in senso stretto, ma anche di tutti i reati commessi contro la pubblica amministrazione. La legge, quindi, ha il pregio di aver ampliato l’ambito di operatività delle fattispecie penali, riuscendo a tipizzare anche quelle condotte che in precedenza erano considerate antecedenti al reato, ma non punibili perché non descritte dalla fattispecie.

Non solo, la legge oltre ad aver approfondito gli aspetti penalistici, ha il pregio di aver approfondito gli aspetti della prevenzione attraverso la predisposizione di regole che le pubbliche amministrazioni debbono osservare al fine di escludere, o comunque, limitare, tutte quelle condotte, che, pur non rilevando sul piano penalistico, potrebbero rappresentare una distorsione del buon andamento della pubblica amministrazione.

La distorsione non rappresenta solo una condotta eticamente riprovevole, ma anche un costo per la collettività, diretto, laddove si concretizzi in esborsi illegittimi, ovvero indiretto, laddove si concretizzi in ritardi nella conclusione dei procedimenti, nel malfunzionamento degli uffici e nel conseguente sentimento di sfiducia dei cittadini nei confronti della pubblica amministrazione.

La legge 190/2012, nell’intento di contrastare i fenomeni corruttivi e la diffusa illegalità nella Pubblica Amministrazione, ha introdotto l’obbligo di definire e adottare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), nel quale, secondo le indicazioni fornite dal Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), debbono essere evidenziate le attività

amministrative maggiormente esposte al rischio corruzione e debbono essere indicate le misure, anche organizzative, volte a prevenirle.

Sempre nell'ottica della prevenzione e del contrasto della corruzione, la legge 190/2012 ha sancito l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di nominare un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), quale garante dell'adozione e del rispetto di un sistema di misure di prevenzione.

Alcune modifiche alla L. 190/2012, introdotte dal d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 e dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, sono state recepite dal Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (PNA), approvato con Delibera n.831 del 3 agosto 2016 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

In particolare, il Piano Nazionale Anticorruzione evidenzia, tra l'altro, che:

“Tenuto conto delle caratteristiche organizzative e dimensionali del settore dell'istruzione scolastica e delle singole istituzioni, della specificità e peculiarità delle funzioni, nonché della disciplina di settore che caratterizza queste amministrazioni, l'ANAC ha adottato specifiche Linee guida con la delibera n. 430 del 13 aprile 2016.”.

“L'Autorità ha precisato, nelle Linee guida sopra richiamate, che le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, che costituiscono il sistema dell'alta formazione e specializzazione artistica e musicale, applicano le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza contenute nella l. 190/2012 e nel d.lgs. 33/2013, in quanto equiparabili alle istituzioni universitarie e, quindi, ricomprese nelle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001. Con riguardo alle modalità attuative della normativa, a seguito di un confronto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, si precisa che il PTPCT delle Istituzioni AFAM è adottato dal Consiglio di amministrazione quale organo di indirizzo di dette istituzioni e che il RPCT è individuato nel Direttore dell'istituzione (conservatorio, accademia, ecc.). Tale figura, si ritiene, possieda sia una profonda conoscenza del funzionamento e dell'organizzazione delle istituzioni in parola, e, dunque, dei fattori di rischio presenti nelle relative aree, sia poteri e funzioni idonee a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, come richiesto dalla l. 190/2012.”.

La soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per effetto della nuova disciplina, comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PTPC come “apposita sezione”. Quest'ultima deve contenere, dunque, le soluzioni organizzative idonee ad

assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente. In essa devono anche essere chiaramente identificati i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.

Il modello di prevenzione disegnato dalla legge 190/2012 appare improntato sulla realtà tipica dei Ministeri ai quali risulta di immediata applicazione. Con l'adozione delle "Linee guida sull'applicazione alle istituzioni scolastiche delle disposizioni di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, del 13 aprile 2016 (delibera n. 430) si è cercato di colmare una lacuna normativa derivante dalla mancata previsione nel testo legislativo di apposite disposizioni dedicate alle scuole. Sono state, in particolare, fornite indicazioni volte a orientare le istituzioni scolastiche nell'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, tenuto conto delle caratteristiche organizzative e dimensionali del settore dell'istruzione scolastica e delle singole istituzioni, della specificità e peculiarità delle funzioni, nonché della disciplina di settore che caratterizza queste amministrazioni.

Si evidenzia che il d.lgs. 97/2016, nel modificare il d.lgs. 33/2013 e la l. 190/2012, ha fornito ulteriori indicazioni sul contenuto del PTPCT. In particolare, il Piano assume un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici, fissati dall'organo di indirizzo, per il contrasto alla corruzione.

Dalle menzionate disposizioni, si ricava, dunque, che l'elaborazione del PTPC presuppone il diretto coinvolgimento del vertice delle p.a. in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della corruzione, determinazione che deve essere considerata elemento essenziale e indefettibile del Piano stesso e dei documenti di programmazione strategico-gestionale.

2. Obiettivi

Per il Conservatorio Statale di Musica "Giovanni Pierluigi da Palestrina" di Cagliari è obiettivo primario che le proprie attività istituzionali vengano svolte nell'osservanza dei principi costituzionali di buon andamento e di imparzialità, nonché nel rispetto di tutte le disposizioni del vigente ordinamento.

Alla luce del Piano della performance approvato dal Consiglio di Amministrazione rimangono obiettivi specifici:

- nell'Area strategica della Didattica, la razionalizzazione e lo sviluppo del processo di dematerializzazione (con particolare riferimento al registro *online*), e di tutte le procedure relative alla carriera degli studenti, ai relativi piani di studio e al miglioramento dei servizi

all'utenza, rispettando, soprattutto, i tempi relativi alla definizione dei procedimenti amministrativi finalizzati alla rilascio della documentazione richiesta dall'utenza (attestati, diplomi, certificazioni, decreti);

- nell'Area strategica Amministrativa e Contabile, l'ottimizzazione, attraverso l'implementazione del sito istituzionale, del processo di trasparenza anche al fine di consentire l'accesso civico dell'utenza esterna; l'ottimizzazione degli adempimenti relativi ai progetti artistici e didattici; l'ottimizzazione degli adempimenti relativi alla contabilità e all'informatizzazione degli uffici; l'ottimizzazione della riorganizzazione degli archivi e lo sviluppo della dematerializzazione degli stessi; l'ottimizzazione del monitoraggio della rendicontazione relativa alla mobilità internazionale.

Sempre nell'ambito del Piano della performance, gli obiettivi operativi per il personale coadiutore nel triennio 2019/2021 sono finalizzati:

- ad assicurare adeguato supporto alle iniziative relative alla programmazione artistico-didattica, alla ricerca e alla produzione artistica; attività, tutte queste, svolte anche al di fuori dell'Istituto;
- ad assicurare adeguato supporto all'attività degli uffici anche attraverso il miglioramento dell'accoglienza e della comunicazione con il personale interno del Conservatorio e nei confronti dell'utenza esterna;
- ad ottimizzare i rapporti con l'utenza esterna.

3. Quadro normativo di riferimento per la Redazione del piano.

La legge 190/2012 é finalizzata a rendere più efficace la lotta alla corruzione e all'illegalità nella Pubblica Amministrazione. Essa, come già illustrato in premessa, nella prima parte introduce le misure finalizzate alla prevenzione della corruzione e dell'illegalità, mentre nella seconda parte modifica ed integra le norme contenute nel codice penale ed in altri provvedimenti legislativi, relative alle fattispecie di reati commessi contro la pubblica amministrazione.

La Legge individua un nuovo sistema di tutela posto a presidio della prevenzione della corruzione, assegnando competenze in ambito nazionale, all'ANAC, e in ambito locale, al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Quest'ultimo, corrispondente alla figura del Direttore, viene nominato, secondo quanto precisato dal Ministero con nota 11108 del 7 settembre 2016 e dall'ANAC con la delibera n. 831 del 3 agosto 2016 contenente la determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale

Anticorruzione 2016, dal Consiglio di Amministrazione, organo di indirizzo politico dell'Istituzione, ai sensi del DPR 28 febbraio 2003, n.132.

Al Consiglio di amministrazione, invero, è assegnato non solo il potere di nominare il Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e della Trasparenza (di seguito denominato PTPC), individuato nella figura del Direttore *pro-tempore* dell'Istituzione, ma anche quello di approvare il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, predisposto e aggiornato dal Direttore *pro-tempore* entro il 31 gennaio di ciascun anno.

Il Responsabile relaziona annualmente all'organo politico riguardo alla sua funzione di presidio degli obblighi di anticorruzione.

In particolare il responsabile deve, entro il 31 gennaio di ogni anno:

- a. predisporre e sottoporre all'approvazione dell'organo politico il piano triennale di prevenzione della corruzione.
- b. definire procedure appropriate per selezionare e formare il personale destinato ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, anche attingendo dall'albo dei formatori o dall'albo dei docenti.

Il piano triennale individua le attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione e prevede, per tali attività, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione; prevede inoltre per il responsabile della prevenzione e della corruzione obblighi di informazione.

Il piano ha anche la finalità di monitorare il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti; di vigilare sui rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o ricevono vantaggi economici di qualunque genere; di individuare eventuali obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti dalla legge.

Per l'adempimento dei compiti previsti dalla legge 190/2012 sopra elencati, il Responsabile può in ogni momento:

1. Verificare e chiedere chiarimenti, anche per iscritto, a tutti i dipendenti del Conservatorio su circostanze che possono integrare, anche solo potenzialmente, condotte illegali o a rischio corruzione.
2. Richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che hanno determinato il provvedimento finale.
3. Effettuare, anche tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche presso ciascun ufficio del Conservatorio al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e di legalità dei procedimenti in corso e di quelli già conclusi.

4. Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

A fronte di quanto specificato dal Ministero con nota 11108 del 7.09.2016 e dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 831 del 3 agosto 2016, il Consiglio di Amministrazione del Conservatorio di musica di Cagliari nomina quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il Direttore *pro-tempore* dell'Istituzione.

Il nominativo del Responsabile è comunicato all' A.N.A.C. e pubblicato sul sito *web* nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente". Compito del Responsabile è la predisposizione e l'aggiornamento, entro il 31 gennaio di ogni anno, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Conservatorio, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione. Detto Piano viene poi trasmesso all'ANAC e pubblicato sul sito internet dell'Istituzione nell'apposita sotto-sezione della sezione "Amministrazione Trasparente". Il Responsabile della Prevenzione entro il 31 dicembre di ogni anno pubblica sul sito *web* del Conservatorio una relazione recante i risultati dell'attività svolta, e la trasmette al Consiglio di amministrazione.

5. Oggetto, finalità e destinatari.

Il presente Piano, in ossequio a quanto previsto dalla L. 190/2012, ha per oggetto l'individuazione delle iniziative necessarie, e degli adeguati assetti organizzativi e gestionali, per prevenire, rilevare e contrastare i fenomeni corruttivi e il malfunzionamento negli ambiti interessati da potenziali rischi di corruzione nello svolgimento delle attività amministrative e didattiche.

Il Piano della prevenzione della corruzione per il triennio 2019-2021 viene elaborato nel rispetto delle seguenti finalità;

- individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge e/o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti amministrativi;

- monitorare i rapporti tra il Conservatorio e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti del Conservatorio;
- individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Il Responsabile può tenere conto di segnalazioni non anonime, sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni anomale e configurino la possibilità di un rischio di corruzione. Tali segnalazioni, secondo quanto previsto dall'art. 54 bis del D. Lgs.165/2001, dovranno essere effettuate tramite posta elettronica certificata (per gli utenti esterni) o attraverso un indirizzo di posta elettronica istituzionale per il personale e gli studenti del Conservatorio scrivendo all'indirizzo di posta direttore@conservatoriocagliari.eu

Destinatario del presente Piano è tutto il personale del Conservatorio, amministrativo, docente e tecnico. La violazione delle misure di prevenzione previste dal presente Piano costituisce illecito disciplinare.

6. Principi e norme di riferimento.

Il Conservatorio richiede ai docenti, al personale amministrativo e tecnico, agli studenti, nonché ad ogni altro soggetto che opera nell'ambito dell'Istituto di rispettare, di far rispettare, di proteggere e promuovere con impegno i valori cardine dell'Istituzione, fondati sui principi della Costituzione (quelli, in particolare, relativi allo sviluppo della cultura e della ricerca, art. 9; alla libertà d'insegnamento, art. 33; al diritto per i capaci e meritevoli di raggiungere i gradi più alti degli studi, art.34), sulle leggi e sui regolamenti.

Le norme e i regolamenti interni indicano i comportamenti che devono essere tenuti, quelli da contrastare e le sanzioni da applicarsi in caso di mancato rispetto delle regole.

1) Legge 6.11.2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nelle pubbliche amministrazioni";

2) Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" che disciplina gli obblighi di pubblicità, di trasparenza e di diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni e che ha introdotto il c.d. "accesso civico";

- 3) D.P.R.n.62/2013, il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici che fissa i principi cui si deve conformare il comportamento dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni, estensibile, per quanto compatibile, a tutti i collaboratori, ai consulenti e alle imprese erogatrici di servizi e forniture;
- 4) Codice disciplinare del personale: si identifica nelle norme contenute nei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro rispettivamente vigenti nel tempo, che vengono automaticamente integrati dalle disposizioni contenute nel D.Lgs. 30.01.2001, n. 165, modificate dalla L. 150/09 (c.d. "Legge Brunetta");
- 5) Statuto del Conservatorio: la "carta costitutiva" dell'Istituto che contiene i principi fondamentali del Conservatorio e delinea gli organi che in esso operano;
- 6) Regolamento Generale: contenente le norme di funzionamento degli organi dell'Istituzione.
- 7) Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità: disciplina il sistema contabile e ha lo scopo di favorire il miglioramento delle prestazioni sotto il profilo dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità complessiva dell'Istituto nel rispetto delle sue finalità istituzionali;
- 8) Manifesto degli studi: contiene le regole che gli studenti del Conservatorio devono rispettare dall'immatricolazione sino al conseguimento del diploma accademico.
- 9) Regolamento disciplinare studenti: concernente gli illeciti disciplinari degli studenti e le relative sanzioni.
- 10) Regolamento Dipartimenti: regola l'attività delle strutture delle attività didattiche, di ricerca e di produzione artistica, le scuole ad essi afferenti, le responsabilità connesse e il relativo funzionamento ai sensi del DPR 212 del 2005, art. 5, comma 2;
- 11) Regolamento cessione sala Auditorium: disciplina la cessione a soggetti terzi per tutte quelle attività che non rientrano nell'art. 1, comma 2, del Regolamento delle attività per conto terzi;
- 12) Regolamento delle attività per conto terzi: disciplina le attività e le prestazioni svolte dal Conservatorio per conto di committenti pubblici o privati e i relativi compensi o finanziamenti assegnati sulla base di contratti, convenzioni o specifici programmi, in applicazione del CIN-AFAM 2011;
- 13) Regolamento didattica aggiuntiva: regola le attività e le procedure per l'attribuzione di ore di didattica e l'affidamento di corsi o moduli aggiuntivi;
- 14) Linee guida richieste di collaborazione, coproduzione e patrocinio: regola le richieste e relative procedure riferite alle collaborazioni, coproduzioni e patrocini e i suoi relativi adempimenti.

7. Individuazione aree potenzialmente esposte a rischio corruzione.

L'individuazione delle aree di rischio presuppone una disamina dei processi svolti dall'Amministrazione e dei relativi dati.

Le attività riportate di seguito, tenendo presente che nessun riferimento deve essere fatto alle singole persone attualmente preposte alle attività medesime, sono le attività che presentano un intrinseco rischio di potenziali fenomeni corruttivi.

Processo	Evento rischioso	Valutazione del rischio	Misure di prevenzione
Processo progettazione del servizio a. Elaborazione dell'OF b. Piano di indirizzo	Utilizzo e comunicazione di informazioni e di dati non corretti	BASSO	Trasparenza Intensificazione dei controlli delle attività espletate
Processo di organizzazione del servizio a. Iscrizione degli studenti e formazione delle classi b. Formulazione di proposte di incarico ai docenti coerenti con il piano di indirizzo c. Conferimento incarichi di supplenza (graduatorie d'istituto o viciniorie) d. Attribuzione incarichi di collaborazione	Favorire il posizionamento nelle graduatorie interne di particolari docenti o di personale amministrativo o tecnico attraverso l'attribuzione illegittima di punteggi; disparità di trattamento e adozione di criteri arbitrari da parte del Direttore	ALTO	Intensificazione delle ispezioni, mediante il servizio ispettivo; <u>Pubblicazione</u> , sul sito internet dell'Istituto della normativa contenente i criteri per la formazione delle graduatorie e/o della graduatoria, nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali (d.lgs. n. 196/2003)

<p>Processo di sviluppo e di valorizzazione delle risorse umane</p> <p>a. Attribuzione incarichi aggiuntivi ai docenti e al personale amministrativo e tecnico</p> <p>b. Valutazione e incentivazione dei docenti e del personale amministrativo</p> <p>c. Conferimento di incarichi di docenza aggiuntiva</p>	<p>Attuazione di discriminazioni e favoritismi al fine di avvantaggiare o svantaggiare particolari soggetti</p> <p>Attuazione di discriminazioni e favoritismi nell'individuazione all'interno degli ambiti territoriali del personale cui conferire incarichi</p>	<p>ALTO</p>	<p>Definizione, anche attraverso la consultazione con gli organi collegiali, e pubblicazione sul sito internet dell'Istituto, dei criteri oggettivi per l'attribuzione di incarichi</p> <p>Diramazione di circolari esplicative dei criteri</p> <p>Pubblicazione tempestiva degli incarichi conferiti e dei destinatari, con indicazione della durata e del compenso spettante (art. 18 d.lgs. 33/2013)</p> <p>Definizione, anche attraverso la consultazione con gli organi collegiali, e pubblicazione, sul sito internet, dei criteri oggettivi per l'attribuzione di incarichi</p> <p>Diramazione di circolari esplicative dei criteri. Pubblicazione tempestiva degli incarichi di docenza conferiti</p>
--	--	-------------	---

<p>Processo di valutazione degli studenti</p> <p>a. Verifiche e valutazione degli apprendimenti</p> <p>b. Esami di stato</p> <p>c. Iniziative di valorizzazione del merito e dei talenti degli studenti</p> <p>d. Erogazione di premialità, borse di studio</p> <p>e. Irrogazione sanzioni disciplinari</p>	<p>Irregolarità nella valutazione dell'apprendimento e del comportamento degli studenti finalizzata ad avvantaggiare o a penalizzare particolari studenti in cambio di utilità</p> <p>Irregolarità finalizzate a ottenere la promozione di particolari studenti non meritevoli in cambio di utilità</p>	<p>ALTO</p>	<p>Esplicitazione dei criteri di valutazione e la loro applicazione</p> <p>Pubblicazione sul sito internet della scuola dei criteri di valutazione</p> <p>Somministrazione di questionari anonimi alle famiglie</p> <p>Pubblicazione, sul sito internet della scuola, dei criteri di valutazione</p> <p>Formulazione motivata, puntuale e differenziata dei giudizi in riferimento ai criteri di valutazione preventivamente determinati</p>
<p>Gestione dei locali di proprietà del Conservatorio</p>	<p>Uso dei locali per finalità non istituzionali</p>	<p>ALTO</p>	<p>Definizione e pubblicazione dei criteri per l'utilizzo dei locali</p> <p>Pubblicazione degli elenchi delle cessioni a terzi (art. 23 del d.lgs. 33/2013)</p> <p>Osservanza dell'art. 48, comma 3, Regolamento Contabilità e Finanza</p>

Procedure di acquisizione di beni e servizi		ALTO	Elencazione di eventi e misure, secondo quanto previsto nell'Aggiornamento 2015 al PNA, Parte speciale, sez. I-Contratti pubblici, di cui alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015
---	--	------	--

8. Formazione del personale ad alto rischio

Nell'ambito delle misure di formazione del personale indicate dalla L. 190/2012, volte a definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti che operano in settori particolarmente a rischio, il Conservatorio attiva interventi di formazione/informazione sui temi dell'etica e del rispetto della legalità, rivolti al personale docente e a quello tecnico amministrativo, tenendo conto delle attività da essi svolte e delle corrispondenti responsabilità.

Una formazione specifica deve essere destinata al Responsabile e alle unità di personale assegnate a supporto della sua attività. Il bilancio di previsione del Conservatorio dovrà prevedere gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione.

9. Rotazione degli incarichi

La rotazione del personale all'interno delle pubbliche amministrazioni nei settori particolarmente esposti a rischio di corruzione è una misura di prevenzione della corruzione introdotta dall'art. 1, comma 5, lett.b) della legge 190/2012. Tale misura deve essere assistita da adeguata selezione e da altrettanto adeguata formazione del personale.

La *ratio* di siffatta misura è non solo quella di impedire il consolidarsi di posizioni di potere e di relazioni improprie nell'ambito della gestione della cosa pubblica in capo ad un unico soggetto, ma anche quella di favorire l'accrescimento professionale del dipendente pubblico a causa della necessità di continua formazione. Ovviamente, la rotazione rappresenta una misura di complessa attuazione e può determinare dei rallentamenti se non realizzata con opportuni criteri. Conoscere le attitudini del personale, favorire l'affiancamento con il personale già formato, assicurare percorsi di formazione e di aggiornamento, sono solo alcuni dei criteri a cui la rotazione dovrebbe ispirarsi. Impediscono la rotazione, l'infungibilità del personale, una specifica qualifica professionale, l'appartenenza ad un albo. In caso di omogeneità del personale e delle qualifiche di appartenenza non vi sono ostacoli ad applicare la rotazione con i criteri di cui sopra.

Pertanto, la rotazione del personale è misura di prevenzione della corruzione che questo Piano, nel rispetto, come detto, della formazione e delle attitudini del personale, intende adottare.

10. Trasparenza.

La suddetta sezione è parte integrante del Piano di Prevenzione della Corruzione e sostituisce il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.), come stabilito dal D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33", dalla Delibera ANAC n.1310 del 28 dicembre 2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016", e dalla Delibera ANAC 1309 del 28 dicembre 2016, d'intesa con il Garante della Privacy, recante "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del d.lgs. 33/2013".

La trasparenza che, come già illustrato in premessa, costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione, è dettagliatamente definita dal d.lgs. 33/2013, il c.d. Codice della Trasparenza, il quale prevede una serie di obblighi di pubblicazione nei siti *web* istituzionali relativamente alle informazioni riguardanti l'organizzazione, i consulenti, i collaboratori esterni, le figure dirigenziali, il personale, i tassi di assenza, la contrattazione d'Istituto, il piano della performance, i bilanci e i conti consuntivi, il patrimonio immobiliare e le locazioni, la carta dei servizi, i pagamenti, l'accesso civico e i procedimenti amministrativi, secondo lo schema della sezione "Amministrazione Trasparente" predisposto dall'ANAC per le Amministrazioni Scolastiche e adattato alle peculiarità e alle esigenze delle Istituzioni Afam (delibera n. 430 del 13 aprile 2016).

Attualmente, la trasparenza è univocamente riconosciuta come strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

La trasparenza rappresenta, infatti, un valore fondamentale per il cittadino in quanto consente allo stesso di esercitare il diritto di conoscere e di essere informato.

Essa si realizza attraverso la pubblicazione, seppur nel rispetto della normativa relativa alla tutela del diritto alla riservatezza dei soggetti interessati, di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività del Conservatorio; attraverso la conoscenza delle performance dell'Istituto; attraverso l'accesso civico.

Quest'ultimo, configurabile come accesso libero, consiste nel diritto di chiunque di richiedere alle pubbliche amministrazioni i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, qualora l'amministrazione non vi abbia provveduto.

La pubblicazione nella sezione trasparenza del sito *web*, dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, individuati dal c.d. Codice della Trasparenza (d. lgs. 33/2013), rende ostensibile l'andamento delle performance dell'Istituzione e degli obiettivi contenuti nel più generale ciclo di gestione della performance stesse (progetto accademico, bilancio di previsione annuale, contrattazione integrativa d'istituto, ecc.). Nel contempo, consente ai cittadini (utenti) e ai portatori d'interessi (*stakeholders*) di conoscere e di comparare i risultati raggiunti dall'amministrazione. La pubblicazione ha, quindi, il pregio di innescare processi virtuosi di miglioramento continuo della gestione della cosa pubblica, in quanto, realizzando un sistema di rendicontazione immediato a favore dei cittadini, ha l'obiettivo di far emergere criticità e "buone pratiche" dell'Amministrazione.

La massima accessibilità a tutte le informazioni concernenti l'organizzazione e le attività del Conservatorio, consentendo un controllo diffuso sulle attività istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche ad esse destinate, secondo i principi di buon andamento e di imparzialità sanciti dalla Carta Costituzionale (art. 97 Cost.), oltre a dimostrarsi un valido strumento per valorizzare il sistema dell'anticorruzione, favorisce, pure, lo sviluppo della cultura della legalità.

Il Piano triennale della trasparenza ed integrità viene pubblicato all'interno della sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale del Conservatorio di musica.

11. Parte programmatica

La pianificazione si espleta su base triennale con aggiornamento annuale, e si articola nelle seguenti attività:

- Mantenimento ed aggiornamento delle informazioni contenute sul sito istituzionale del Conservatorio;
- Elaborazione degli strumenti di programmazione e di rendicontazione delle attività di seguito elencate: progetto accademico, bilancio di previsione annuale, assestamento e rendiconto generale;
- Contrattazione integrativa, relazione tecnico finanziaria e illustrativa, certificata dagli organi di controllo;
- Rispetto degli obblighi di pubblicazione dei dati relativi all'organizzazione e alle attività del Conservatorio, incarichi di collaborazione e di consulenza, dati aggregati all'attività amministrativa, atti relativi alle attività degli organi collegiali, dati relativi ai procedimenti amministrativi e graduatorie d'Istituto.

Tutte le iniziative adottate per il raggiungimento degli obiettivi del programma e il loro stadio di attuazione possono essere verificate dai portatori di interesse e dai cittadini e nel contempo, costituiranno un valido strumento per consentire il miglioramento continuo.

12. Definizione degli standard di pubblicazione dei dati.

Nella realizzazione del sito istituzionale del Conservatorio sono stati tenuti presenti i requisiti richiamati dal d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, in relazione ai seguenti aspetti:

- trasparenza e contenuti minimi dei siti pubblici;
- aggiornamento e visibilità dei contenuti;
- accessibilità e utilizzo realizzabili anche tramite il miglioramento del linguaggio usato per la stesura degli atti.

La pubblicazione di tali dati sarà adeguata ad eventuali nuove esigenze che si dovessero manifestare anche da parte dell'utenza attraverso monitoraggi periodici che saranno approntati dall'Amministrazione in occasione della stesura del Programma triennale.

Nella sezione del sito *web* "Amministrazione trasparente" sono indicate le tipologie dei dati dei quali è obbligatoria la pubblicazione.

Nella varie sottosezioni si procederà alla pubblicazione dei dati raccogliendoli con criteri di omogeneità, in modo da consentirne l'immediata individuazione e consultazione.

L'obiettivo è quello di implementare nel tempo l'offerta delle informazioni a disposizione dell'utenza, per favorire la conoscenza dei molteplici aspetti dell'attività svolta dall'Istituto.

13. Limiti alla pubblicazione

Unico limite oggettivo all'ostensione dei dati è rappresentato dalla tutela della riservatezza secondo quanto previsto dalle norme in materia.

Occorre, in questa sede, rammentare che il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il Regolamento europeo in materia di protezione dei dati Personali (GSPR 679/2016) e che lo Stato italiano con d.lgs n. 101 del 10 agosto 2018, ha immediatamente provveduto ad adeguare, al suddetto Regolamento, la normativa interna (esattamente, il d. lgs. 196/2003).

La novità di rilievo contenuta in questo Regolamento europeo è il principio di responsabilizzazione posto in capo al titolare del trattamento. Con la conseguenza che il titolare del trattamento deve garantire che il trattamento sarà effettuato in modo conforme alla normativa ma anche in modo da non determinare pregiudizi sui diritti e sulle libertà degli interessati.

Alla stregua di queste nuove regole prudenziali, si richiede una maggior attenzione nel bilanciamento degli opposti interessi: da una parte, l'interesse alla riservatezza e, dall'altra, l'interesse pubblico alla trasparenza.

Il Programma triennale viene aggiornato contestualmente all'aggiornamento del PTPCT.

14. Individuazione dei responsabili

Per quanto attiene ai dati di competenza di ciascun settore, sono individuati, all'interno dei vari settori, i responsabili che provvedono all'inserimento manuale delle informazioni sul sito istituzionale del Conservatorio.

Si elencano di seguito i referenti per l'attuazione del programma per la trasparenza.

Il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione è individuato nel Direttore, come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione.

Altri Responsabili dell'attuazione concreta del Piano, deputati alla pubblicazione dei documenti sul sito istituzionale, sono i dipendenti degli Uffici amministrativi.

Tutte le iniziative adottate per il raggiungimento degli obiettivi del programma e il loro stadio di attuazione saranno verificabili dai portatori di interesse e dai cittadini e costituiranno, al tempo stesso, un valido strumento per consentire il miglioramento continuo.

15. Definizione degli standard di pubblicazione dei dati

Nella realizzazione del sito istituzionale del Conservatorio sono stati tenuti presenti i requisiti richiamati dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, in merito a:

- trasparenza e contenuti minimi dei siti pubblici;
- aggiornamento e visibilità dei contenuti.

16. Iniziative di coinvolgimento degli stakeholder e promozione della cultura della trasparenza.

L'adeguamento del Conservatorio alle prescrizioni del d.lgs 33/2013, in merito alla realizzazione degli obiettivi di trasparenza, legalità e integrità definiti nel presente Programma richiedono il coinvolgimento, a livello capillare, di tutto il personale.

Sono, pertanto, programmati, nel corso del corrente anno e degli anni successivi, incontri informativi rivolti a tutto il personale sul contenuto del Programma triennale e sulle iniziative per la trasparenza, con il fine di far acquisire una maggiore consapevolezza sulla rilevanza delle nuove prescrizioni.

Fra le azioni del programma, sono previsti, compatibilmente con le risorse di bilancio, iniziative di formazione e aggiornamento del personale.

È, pure, previsto l'allestimento di questionari attraverso i quali gli studenti potranno esprimere il gradimento verso le iniziative.

Si implementeranno i servizi interattivi rivolti all'utenza al fine di semplificare e rendere più celere e diretta la comunicazione tra gli utenti e gli uffici.

Con diverse modalità a seconda dell'interlocutore, l'Istituto si impegna nel dialogo con gli *stakeholder* portatori di interesse e rende note le attività svolte tramite il sito istituzionale e tramite gli uffici dell'amministrazione che si interfacciano con il pubblico.

I docenti sono interlocutori fondamentali nell'attività di monitoraggio e di valutazione delle attività didattiche realizzate.

Il Programma triennale sulla trasparenza, così modulato, risulta essere uno strumento volto a completare il processo di trasparenza intrapreso.

Le finalità dell'Istituzione in materia d'istruzione e formazione sono previste dalla normativa, le finalità di produzione e ricerca sono illustrate nel Progetto accademico, predisposto annualmente.

17. Dematerializzazione e archiviazione informatica.

Il Conservatorio intende perseguire l'obiettivo di dematerializzazione dei documenti, come previsto dalla normativa in materia di protocollazione, estendendolo anche agli archivi cartacei esistenti e al settore contabile, con conseguente miglioramento dell'efficienza, efficacia e trasparenza dell'azione amministrativa e riduzione progressiva dei costi connessi all'utilizzo del documento cartaceo.

In tale ottica nell'A. A. 2018/19 il Conservatorio sta consolidando l'utilizzo del registro e del verbale elettronico nell'ambito dell'attività didattica, agevolandone l'utilizzo anche attraverso la programmazione di appositi corsi di aggiornamento.

18. Adempimenti per gli anni 2019 e 2020-2021

Nell'anno 2018 il Responsabile, d'intesa con i Referenti, ha individuato le attività con maggior rischio corruttivo, nonché ha proceduto alla redazione di un piano della formazione mirato alla preparazione specifica del personale da inserire nel programma di rotazione. Ulteriori attività a rischio e le relative misure di prevenzione saranno analizzate dal Responsabile, nel corso del triennio di validità del Piano, di concerto con i Referenti, al fine di apportare miglioramenti ed interventi correttivi.

20. Anno 2019

Il PTPCT deve essere coordinato con gli strumenti di programmazione adottati dal Conservatorio, affinché gli obiettivi di prevenzione del rischio corruttivo siano sostenibili e coerenti con quelli stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e vengano inclusi negli indicatori di performance individuale e organizzativa.

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito della revisione del piano, ha approvato gli ambiti entro cui definire gli obiettivi operativi.

Per il 2019 essi sono quelli di seguito elencati:

- Comunicazione istituzionale;
- Didattica;
- Personale;
- Semplificazione;
- Servizi di supporto;
- Internazionalizzazione;
- Trasparenza e prevenzione della corruzione

A fronte delle linee strategiche del Conservatorio sono stati individuati due obiettivi trasversali, che prevedono il contributo di tutte le risorse del Conservatorio: l'anticorruzione e la trasparenza.

Si raccomanda, richiamata la nozione di corruzione proposta dal Dipartimento della Funzione Pubblica e fatta propria dal Conservatorio, di proseguire il percorso intrapreso collegando, ove possibile, gli obiettivi di miglioramento organizzativo anche all'ambito della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione.

Il Nucleo di valutazione, cui sono attribuite le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione, OIV, compresa l'attestazione dell'adempimento degli obblighi di trasparenza, deve verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e quelli indicati nel Piano della performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori (art. 44, D.lgs. 33/2013).

Il Nucleo di Valutazione, nella funzione di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), attesta l'assolvimento degli obblighi di trasparenza e ne pubblica l'esito nella sezione trasparenza del sito del Conservatorio. Inoltre, ha il compito di monitoraggio dell'andamento delle

performance rispetto agli obiettivi programmati, con l'obbligo di segnalare eventuali difformità e suggerire interventi correttivi.

21. Anno 2020

Nell'anno 2020 si provvederà ad un completamento e ad un assestamento delle azioni intraprese. In particolare si provvederà ad allineare il Piano alle specifiche disposizioni che saranno contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione.

In particolare si prevedono, tra le altre incombenze, i seguenti adempimenti:

- la verifica dell'attuazione degli obblighi di trasparenza;
- il rinnovo del piano di comunicazione degli adempimenti richiesti dalla Legge 190/12;
- il presidio/miglioramento del flusso informativo.

22. Anno 2021

Analogamente al 2020, anche nel 2021 si prevede un'attività di assestamento e di integrazione rispetto alle competenze acquisite medio tempore e rispetto all'evolversi del sistema di prevenzione. Tra le altre incombenze, si provvederà anche alle seguenti:

- la verifica dell'attuazione degli obblighi di trasparenza;
- il rinnovo del piano di comunicazione degli adempimenti richiesti dalla legge 190/12;
- il presidio/miglioramento del flusso informativo.

Approvato dal Consiglio di amministrazione in data 25 Maggio 2019 con delibera n. 7/2019.